

# Razionale e metodologia per l'aggiornamento dell'Indice di Deprivazione italiano al 2021 nel contesto del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni

*Alice Corsaro, Settore Innovazione nei Servizi Sanitari e Sociali della Direzione Generale Cura della Persona Salute e Welfare Regione Emilia-Romagna, Bologna, Italia - Scuola di Dottorato in medicina clinica e sperimentale. Dipartimento di Scienze Biomediche, Metaboliche e Neuroscienze. Università di Modena e Reggio Emilia, Modena, Italia*

*alice.corsaro@regione.emilia-romagna.it*

*Nicola Caranci, Settore Innovazione nei Servizi Sanitari e Sociali della Direzione Generale Cura della Persona Salute e Welfare Regione Emilia-Romagna, Bologna, Italia; Sara Cavagnis, Settore Innovazione nei Servizi Sanitari e Sociali della Direzione Generale Cura della Persona Salute e Welfare Regione Emilia-Romagna, Bologna, Italia - Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche (DIMEC). Università di Bologna, Bologna, Italia; Alessio Petrelli, UOC Epidemiologia, Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni Migranti e per il contrasto delle malattie della Povertà (INMP), Roma, Italia; Nicolas Zengarini, S.C. a D.U. Servizio Sovrazonale di Epidemiologia - ASL TO3, Torino, Italia; Aldo Rosano, Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche, Roma, Italia;*

Categoria Primaria: Epidemiologia sociale

Categoria Secondaria: Metodi epidemiologici e biostatistici

**Introduzione** Gli indici di deprivazione (ID) sono frequentemente utilizzati come proxy dello stato socioeconomico (SES), sia a livello individuale sia come indicatori di contesto. L'ID italiano è stato calcolato utilizzando i dati del Censimento della Popolazione del 1991, aggiornato al 2001 e al 2011. Finora, nonostante le richieste della comunità di epidemiologi, un ulteriore aggiornamento non è stato possibile a causa del mancato rilascio da parte di Istat delle variabili disponibili al 2021 per sezione di censimento precedentemente utilizzate. Inoltre, dal 2016, l'Istat ha avviato i censimenti permanenti, con rilevazioni esclusivamente campionarie a rotazione sulla popolazione e con differenti modalità di rilascio delle variabili. Obiettivi Il presente lavoro propone un aggiornamento dell'ID a livello di sezione di censimento e basato sui dati censuari del 2021, usando gli indicatori ad oggi disponibili. Metodi Dopo una prima validazione formale e di contenuto tramite consenso di esperti, si è proceduto ad una validazione di costruito sulla base degli indicatori reperibili al 2021 per sperimentare la fattibilità di un ID aggiornato. Sono stati presi in considerazione indicatori per quanto possibile assimilabili a quelli già inseriti nell'ID 2011: % di popolazione di 9+ anni con istruzione pari o superiore al diploma (I1); % di popolazione attiva (I2); % di popolazione straniera (I3); numero medio di occupanti per unità abitativa (I4). Gli indicatori I1 e I2 sono stati calcolati come il complemento della percentuale (cI1 e cI2) in modo che tutti gli indicatori identifichino lo svantaggio. La validazione è stata condotta sui dati del 2011 per le sezioni di censimento dell'Emilia-Romagna. Risultati Preliminari Il processo, ancora in itinere, ha portato alla nascita di un gruppo di lavoro aperto e formato da ricercatori già coinvolti nella costruzione dell'ID italiano 2001 e 2011, e ad una prima interlocuzione con Istat sullo sviluppo di ulteriori indici di disagio socioeconomico. Relativamente alla validazione, i singoli indicatori hanno mostrato discreti livelli di correlazione con quelli già utilizzati per l'ID 2011: cI1 e % pop con bassa istruzione ( $r=0,36$ ); cI2 con % lavoratori disoccupati ( $r=0,43$ ); I3 con % di abitazioni in affitto ( $r=0,45$ ); I4 con il numero medio di occupanti per 100m<sup>2</sup> ( $r=0,46$ ). Complessivamente la correlazione dell'indice riformulato mostrava un valore pari a 0,48 con l'ID 2011. Conclusioni Con l'aggiornamento dell'ID al 2021, ci si propone riformulare una descrizione delle condizioni socio-economiche a livello di sezione di censimento con una misura per quanto possibile confrontabile con gli ID prodotti in precedenza, in un contesto in cui le variabili censuarie già utilizzate non sono più completamente disponibili e a livello sub-comunale. Le informazioni rilasciate hanno permesso la formulazione di un ID che, dalla validazione condotta, ha la capacità di cogliere il livello di SES in maniera analoga a quella dell'indice 2011.